



prossimi

Appuntamenti Vocazionali

Ven
III
MAR **GRUPPO ECCOMI**
Percorso vocazionale per ragazzi di scuola superiore presentati dai parroci

Mar
26
MAR **INCONTRO PER GIOVANI**
IL DISCERNIMENTO. Ore 20.00 c/o Seminario Arcivescovile

Giov.
28
MAR **X ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI DON TONINO LADISA**
Il Centro Diocesano Vocazioni e l'Istituto Diocesano per Animatori Musicali della Liturgia, INVITANO al Concerto Meditazione: **"Benedici il Signore anima mia"**
c/o Parrocchia Buon Pastore, ore 19.30

Sab
05
APR **INCONTRO EX ALUNNI DEL SEMINARIO MINORE**
(dalle ore 10.30 alle ore 13.00 c/o Seminario - Bari)

5-7
Ven
Dom
APR **ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI**
il Settore Giovani di Azione Cattolica in collaborazione con la P.G. propone gli Esercizi spirituali guidati da don Davide Errico dal pomeriggio del venerdì al pomeriggio della domenica. Info: giovani@azionecattolicabaribonito.it
(presso l'Oasi Santa Maria in Cassano Murge)

Giov.
11
APR **PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**
(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

Giov
11
APR **GRUPPO SE VUOI**
Percorso per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 18.00 alle ore 20.00 in Seminario, segue adorazione eucaristica vocazionale)

Lun
15
APR **AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI DI SEMINARISTI**
FRANCESCO DE NICOLA E DANIELE NIGRO
(alle ore 18.30 c/o Cappella del Seminario, l'Arcivescovo accoglie e benedice i due giovani perché proseguano nel cammino verso il sacerdozio)

Credi, Vedi, Corri...

CHIARA CORBELLA

Lo SCOPO
DELLA NOSTRA
VITA È AMARE
ED ESSERE
SEMPRE PRONTI
AD IMPARARE
AD AMARE COME
SOLO DIO PUÒ
INSEGNARCI



VIVERE CON FEDE LA MALATTIA

la VOCAZIONE alla VITA

Per fare la tua volontà, Signore, ci vuole coraggio... ed io ci sto provando a piccoli passi. Fa che io ti tenga sempre stretto a me, che i poveri mi aiutino a tornare a te sempre, tu che sei il mio cuore, il mio tutto

Ti sento al mio fianco, Signore. Mi basta questo, ti ringrazierò finché avrò vita. Per tutto, disponi tu come vuoi. Mi fido di te.

“L'Eucarestia è l'autostrada verso il cielo”
Signore Gesù, fa che anche io, come Carlo, segua quell'autostrada verso il cielo con felicità, con guardi e occhi limpidi.

Che il fuoco del tuo amore che è dentro di me,
possa non spegnersi mai, ma ardere sempre più.

Signore, aiutami a comprendere come fare della mia vita un dono, un servizio. Fa che l'esempio di Carlo Acutis, possa aiutare tanti giovani e giovanissimi a scoprire o riscoprire l'importanza della celebrazione eucaristica.

Signore, continua ad affascinarmi e a sedurmi (come hai fatto con il profeta Geremia) e fammi comprendere che la nostra patria sei tu, l'infinito e che l'autostrada per raggiungerti è l'Eucaristia.

Signore, ti prego, apri il mio cuore e la mia mente affinché io possa spendermi per i miei fratelli con amore, umiltà e cuore sincero. Liberami dall'egoismo e fa che posa seguirti sulla strada della croce per venire a te quando tu lo vorrai. Amen.



**Ecco alcune preghiere
scritte durante l'Adorazione
dell' 14 FEBBRAIO 2019**

il pane nella bisaccia



Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 41ª Giornata Nazionale per la Vita (3 febbraio 2019)

È VITA, È FUTURO

Germoglia la speranza

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: «facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera» (1Tim 6, 18-19).

Vita che "ringiovanisce"

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, "ringiovanendosi" anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa.

Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale «alleanza tra le generazioni», come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita — con i piedi ben piantati sulla terra — e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire». Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

L'abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti. La vita fragile si genera in un abbraccio: «La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo». Alla «piaga dell'aborto» — che «non è un male minore, è un crimine» — si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di «respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze». Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.

Canto: **Lode al nome tuo** (Matt e Beth Redman)

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.

Lode al nome tuo, dalle terre più aride,
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,
ma sempre sceglierò di benedire te.

Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo ...

Canto iniziale: **Farò del mio cuore una lode**
(Christian Giordano - Gennaro Becchimanzi)

**Alzati, esulta, risveglia il tuo cuore,
dà lode e gloria al tuo Dio!
Voglio cantare con cembali e cetre
l'amore del mio Signore.**

**Alzati, esulta, risveglia il tuo cuore,
dà lode e gloria al tuo Dio!
Voglio cantare con timpani e sistri:
farò del mio cuore una lode.**

Tu m'hai ferito nell'anima,
tu m'hai sedotto nell'intimo;
fa' che il mio cuore sia limpido
e bruci solo per te inneggiando
la tua lode.

Qui nella mia solitudine
ho invocato il tuo Spirito;
tu hai squarciato le tenebre
e nella mia libertà
ho seguito la tua voce.

Tu che conosci i miei limiti
sai che il mio animo è debole,
ma se mi doni il tuo Spirito
so che con te riuscirò
a donare la mia vita.

Tu che chiamasti la Vergine
e le mandasti il tuo angelo,
fa' che crediamo al miracolo
e ripetiamo quel sì
che ha portato il Salvatore.

Tu che sei Padre dolcissimo,
tu che sei Figlio e Spirito,
tu Trinità ineffabile
fa' che si innalzi per te
il mio canto, la mia lode!

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Dio della vita che ci riempie ogni giorno dei suoi doni con la Sua presenza, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti E con il tuo Spirito.

Sac. Signore, tu sei la mia vita, senza di te il vivere non è vivere. Con te Signore, oltre le cose, noi vediamo la vita, anzi la sorgente della vita. La vita è il mio Vangelo, la tua Vita è il mio Vangelo. Tu Gesù, sei il Signore della vita e della storia, il Signore della Chiesa e dell'Umanità. Ti ringrazio di avermi chiamato a partecipare, in qualche modo, al tuo servizio, al tuo disegno. Per questo disegno, Gesù, offro volentieri me stesso, mi offro a te come pietra viva per la costruzione della tua Chiesa di Vita. Prendimi, Signore, perché questo progetto è tuo.

Tutti Ti chiediamo, Signore, tutti insieme, questa sera, rendendo la nostra professione di fede davanti a questa comunità, di fronte a questa

chiesa, di fronte all'assemblea di tutta la Gerusalemme celeste, che tu faccia di noi acqua sorgiva per i fratelli, pane spezzato per i fratelli, luce per chi cammina nelle tenebre, vita per coloro che brancolano nelle ombre della cultura di morte. Sii Tu la vita del mondo, guidaci tu verso la Pasqua; insieme cammineremo verso di Te, porteremo la tua croce, gusteremo la comunione con la tua risurrezione.

Sac. Insieme con te, pietra angolare dell'edificio santo, noi, pietre vive, formeremo la città di Dio, il popolo dei redenti che canta la lode eterna della Vita. Amen.

card. Carlo Maria Martini

Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac. Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per riflettere...

VOCAZIONE ALLA VITA

"Come è possibile?"

“fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth”

L'annuncio che cambia il corso della storia si colloca in modo preciso, così come l'evangelista Luca ce lo descrive: a Nazareth in una città sperduta e minuscola di Israele, al nord, lontano da Gerusalemme, dove era il cuore religioso del paese. E rivolto a una persona precisa, con un suo nome proprio, Maria, con una storia che la precede e che si apre verso un futuro apparentemente scontato e conosciuto (il matrimonio con Giuseppe).

La Parola di Dio avviene, dove meno ce lo aspettiamo.

Anche noi abbiamo una Nazareth della nostra vita, dei luoghi di noi che non consideriamo all'altezza di accogliere Dio che si dona a noi, una storia piccola, semplice, dove mai penseremmo di poter incontrare Dio che viene a noi. Qui Dio parla e la sua Parola cambia il corso della vita e della storia.

Qual è la “ Nazareth” della tua vita?

**Il luogo più nascosto del tuo cuore
dove Dio , questa sera ti chiede di incontrarlo?**

Come è avvenuto per Maria, così anche per ciascuno di noi: Dio parla dentro la nostra vita, ci raggiunge nella nostra Nazareth, nei luoghi dove noi pensiamo di essere lontani da Lui, nella nostra storia, nel luogo della nostra quotidianità più banale (la casa), là dove noi abbiamo già una storia che si sviluppa secondo progetti umani. Qui la Parola avviene, viene a noi, secondo il suo stile inconfondibile: “

Dio sceglie quello che è stolto per il mondo quello che è debole per il mondo quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla (cfr. 1Cor 1,27-29).

Questa logica di Dio risplende in questo vangelo fino a prendere carne e sangue nel grembo di una donna di Nazareth. *Da Nazareth, può mai venire*

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

*Canto d'adorazione: **Ti loderò, ti adorerò, ti canterò**
(Domenico Basta - Rossella Baldi)*

Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato
sei con me, o Gesù.
Accresci la mia fede perché io possa amare
come te, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò.

**Ti loderò, ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re.
Ti loderò, ti adorerò,
benedirò soltanto te.
Chi è pari a te Signor,
eterno amore sei,
mio Salvator, risorto per me.
Ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re,
ti loderò, ti adorerò, benedirò soltanto te.**

Nasce in me, Signore, il canto della gioia,
grande sei, o Gesù.
Guidami nel mondo se il buio è più profondo,
splendi tu, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò. **Rit.**

**Ti loderò, ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re.
Ti loderò, ti adorerò, benedirò soltanto te.**

**Ti loderò, ti adorerò, ti canterò,
ti loderò, ti adorerò, ti canterò.**

Canto: **La mia anima canta** (Gen Verde)

**La mia anima canta
la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta
nel mio salvatore.**

**Nella mia povertà
l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura
mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha depresso i potenti,
ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani.

Riflessione del testimone

qualcosa di buono?, dice Natanaele a Filippo che lo invita a seguire Gesù (Gv 1,46). Maria di Nazareth, un villaggio da cui non può venire nulla di buono: è questa la logica di Dio, una logica che mette in tumulto il cuore stesso di Maria all'annuncio dell'angelo: **“il Signore è con te”**.

Il Signore è con te, è un saluto che turba Maria perché racchiude in sé il segreto di Colui che sta per venire. Coi alla quale viene detto *il Signore è con te* diventa il grembo del *Dio con noi*: questo è il Nome di Dio che si rivela a lei. Ed è un Nome che ne racchiude l'identità e il volto:

il nostro Dio è relazione (Dio con), ed è relazione aperta all'uomo (con noi). Lungo tutta la vita del Figlio, Maria ricorderà queste parole nelle quali le si era rivelato il Nome di Dio, quando i suoi occhi vedranno fino a che punto Dio ha scelto di essere con noi.

E anche **lei imparerà ad essere con**. Con il Figlio sotto la croce: (Gv 19, 25); con i discepoli al cenacolo nell'attesa certa del ritorno del Signore: (At 1, 14).

Il Signore è con te, una certezza per Maria che diventa missione, memoria di una promessa fatta da Dio al suo popolo che non verrà mai meno. Questa promessa chiede il suo grembo, il suo cuore, la sua vita, il suo passato, il suo presente, il suo futuro: *concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù*.

Ma anche a noi questa promessa chiede grembo, cuore e vita, come a Maria di Nazareth, perché alla sua chiesa che siamo noi il Signore ha annunciato: *Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*.

Com'è il tuo rapporto con Dio oggi. Percepisci un Dio vicino, che senti appartenente al tuo tessuto sociale, culturale, popolare, familiare e quotidiano?

O è piuttosto un Dio che abita in Chiese, Santuari, altri luoghi specifici o a momenti più rituali e di Culto?

Ella rimase turbata. “ Non temere, Maria”

Maria rimane turbata e si domanda sul senso di quel saluto. Maria si mantiene aderente alla realtà e si sforza per cogliere il senso degli eventi, vuole viverli, capirli, entra dentro la storia e il suo senso profondo. Tuttavia, Maria guarda se stessa e sa che lei è soltanto una giovane donna, una promessa sposa che ancora non può avere un figlio perché non convive ancora con Giuseppe. Umanamente questo non le è possibile, ma non si ferma lì, lo chiede all'angelo, capisce che non deve essere lei ad avere la soluzione, l'iniziativa è di Dio.

***Il Signore ti chiama per nome !!!!
Ha bisogno del tuo cuore, del dono della tua vita!!!
Cosa rispondi????***

Allora Maria chiede “come è possibile?” lei non dice all'angelo che non è possibile, ma cerca di capire come rendere possibile la promessa nella quale anche lei crede e spera. L'angelo parla dello Spirito Santo; la concezione di Maria sarà puro dono di Dio per mezzo della potenza dello Spirito. Quando la Parola di Dio è accettata dai poveri, qualcosa di nuovo avviene, grazie alla potenza dello Spirito!!!

Maria si fida di quella Parola Creatrice, di quella Potenza di Dio e si arrende ad un Sogno Altro, perché nel Sogno di Dio, trova il suo proprio sogno: quello di vedere la redenzione d'Israele.

***“Eccomi, sono la serva del Signore,
avvenga di me quello che hai detto”,***

E TU CHE ASPETTI??

***FIDATI DI COLUI CHE TI CHIAMA
A FARE DELLA TUA VITA UN DONO!!!***

UN CUORE LIBERO CHE LASCIA SPAZIO ALLE SORPRESE DI DIO

i miei pensieri...

Nel mio cuore risuonavano le Sue parole (“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”, Gv 12,24). Mi chiedevo: “Se questo chicco muore come può portare frutto? Se un morto non ha vita, non ce l’ha e basta... allora com’è possibile portare nuova vita?...”. Capii.

È possibile solo se non si muore davvero. Il chicco è solo cambiato. È solo... “più vivo”. Questa è la promessa. Quel chicco di grano siano noi, chiamati ad essere seme.

Questa è la nostra vocazione: far germogliare un giardino intorno a noi. Presi la chitarra. Un segno di croce. Cantai. Chiara rimase ad ascoltare in silenzio. Il canto parlava di lei. Piansi. Maria Grazia Letizia era quel seme... Chiara è quel seme... Questa ora è la sua canzone.

Buona preghiera.

(Enrico in ricordo del sesto anniversario di Chiara, 13 giugno 2018).

“ Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un’ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore,
che anche Tu abbia un’ala soltanto. L’altra, la tieni nascosta:

forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza di me.

Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con te. Perché vivere non è «trascinare la vita»,
non è «strappare la vita»,
non è «rosicchiare la vita».

Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all’ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l’avventura della libertà.

Vivere è stendere l’ala, l’unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un *partner* grande come te! “

Antonio Bello, Alla finestra la speranza. Lettere di un vescovo, Paoline,
Cinisello Balsamo 1988.

i miei pensieri...

**Quando preghi: Chi preghi? Come preghi? Dove preghi?
Che ricaduta ha poi la tua familiarità con Dio
nella relazioni con gli altri?**

Il testamento spirituale di Chiara, sottolinea il marito, è in una lettera dedicata al piccolo Francesco, il loro bambino, nel giorno del suo primo compleanno. «Posso solo dirti – queste le parole di mamma Chiara – che l'Amore è il centro della nostra vita, perché nasciamo da un atto d'amore, viviamo per amare e per essere amati, e moriamo per conoscere l'amore vero di Dio.

Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarti».

Qual è lo scopo della tua vita?

Oggi, dice Enrico, «amo Chiara ma in modo diverso, perché fisicamente non c'è. So che quando sarò in paradiso, spero di andare in paradiso, ci riconosceremo. Molti però hanno un'idea troppo romantica della vedovanza».

Evidenzia il marito di Chiara: «Quando mia moglie è morta tante persone mi dicevano: "stai tranquillo Enrico, la sentirai vicino, non ti mancherà". Io non l'ho mai sentita vicina e mi è sempre mancata. Chi mi consola è il Signore. Prego Chiara e penso a Chiara sempre. Francesco, nostro figlio, le somiglia tanto. Non penso a lei con malinconia o nostalgia però, il tempo cambia il dolore. **Poi se tu ami veramente cerchi di lasciare andare, io cerco di lasciare andare Chiara, e infatti sono contento che lei sia sempre più degli altri e un po' meno mia».**

Qualche giorno prima della sua nascita al cielo, mentre eravamo nella casa in campagna, Chiara mi disse: "Enrico, preghiamo un po'. Cantami 'Il chicco di grano'..."

Avevo scritto questo canto dopo la nascita di Maria Grazia Letizia, pensando che si ama davvero solo quando sei disposto anche a morire. Era proprio ciò che avevamo vissuto anche con DavideGiovanni e che stavamo vivendo anche ora: accogliere, morire, nascere.

Per riflettere...

CHIARA CORBELLA “ L’Amore Consumato per Dio ”

«C’è un giardino nel mondo dove fioriscono queste meraviglie. (...) Dove accadono cose stupende, inimmaginabili altrove. In quel giardino Gesù passa davvero, affascina e chiama anche questa generazione e noi vediamo i figli diventare gli amici del Salvatore del mondo. Sono invisibili ai media, ma grandi agli occhi di Dio»

Chiara afferma che nel giorno del suo matrimonio ha desiderato consegnare tutta la sua vita a Cristo mediante Enrico, e nel matrimonio – nei tre anni e nove mesi vissuti da sposa – con suo marito inizia un cammino di profonda sequela di Cristo applicando, dice Chiara, la *spiritualità delle tre P: Piccoli-Passi-Possibili*, cioè non cercare grandi cose, né guardare troppo al passato ma fidandosi di Dio nell’attimo presente.

**“Una donna che ha lasciato tutto per Dio”:
E tu cosa sei disposto a lasciare per Dio?**

Chiara Corbella ed **Enrico Petrillo**, una coppia splendida che ha condiviso una storia straordinaria di fede e speranza. Enrico è stato sempre accanto alla sua Chiara anche nei momenti più drammatici. E oggi continua a fare testimonianza, raccontando la loro storia d’amore.

Non abbiamo mai avuto paura della croce», ha ricordato Enrico, «eravamo dentro ad una relazione con Dio e quindi **quello che ci chiedeva sapevamo che era buono per noi**, perché tante altre volte era stato così. **Tutte le difficoltà servivano per fare un nuovo incontro con Lui**»

Enrico ripercorre con serenità le giornate più difficili, quelle dell’incontro tra Chiara e il Signore. «In quel periodo – afferma – ci siamo nutriti di Gesù: celebravamo una Messa al giorno, pregavamo le Lodi, i Vespri, la Compieta... Io non ho mai pregato così tanto ma è stato bellissimo perché veramente...

Sai, non è sbagliato pregare Dio quando hai un problema, è sacrosanto, quando hai bisogno».

Canto: Cosa offrirti (Daniele Branca - Lucia Ciancio)

Cosa offrirti, o Dio, cosa posso darti,
eccomi son qui davanti a te.

Le gioie ed i dolori, gli affanni di ogni giorno,
tutto voglio vivere in te.

**Accetta mio Re, questo poco che ho,
offro a te la mia vita.**

**Gioia è per me far la tua volontà,
il mio unico bene sei solo tu, solo tu.**

Vengo a te, mio Dio, apro le mie braccia,
che la tua letizia riempirà.

Rinnova questo cuore perché ti sappia amare
e nella tua pace io vivrò.

In ascolto di un testimone

CHIARA CORBELLA: mamma di “figli speciali”

Roma. Nella vita – normale e, insieme, straordinaria - di Chiara Corbella Petrillo, ventottenne romana, vediamo la semplicità di una ragazza che vive la fede nella pienezza della sua femminilità. Una donna di oggi, alle prese con le difficoltà dell'università e un fidanzamento che nei primi anni non decolla (aveva conosciuto Enrico a Medjugorje nell'estate 2002). Chiara poi raggiunge la maturità, aiutata dal direttore spirituale, il francescano Vito D'Amato, amando e lasciandosi amare da Dio, dal marito Enrico, sposato nel 2008, e dai figli, che accoglie nonostante tutto: «Il Signore ha voluto donarci dei figli speciali, ma ci ha chiesto di accompagnarli soltanto fino alla nascita, ci ha permesso di abbracciarli, battezzarli e consegnarli nelle mani del Padre». Durante la prima gravidanza, infatti, arriva la diagnosi di una malformazione di Maria Grazia Letizia, che vivrà

solo trenta minuti. Anche il secondo figlio, Davide Giovanni, soffre di un'altra grave patologia che lo porterà alla morte in pochi istanti. Chiara non ha dubbi sul fatto che come mamma può solo amare, contro ogni ragionamento che le suggerirebbe di anticipare il parto, forzare la natura, o abortire. «Chi è Davide? Un piccolo che ha ricevuto in dono da Dio un ruolo grande, quello di abbattere i grandi Golia che sono dentro di noi».

Arriva la terza gravidanza e il bimbo è sano. Ma stavolta tocca a Chiara. Nel marzo 2011 le viene diagnosticato un tumore, che cura solo parzialmente per non mettere in pericolo la vita del piccolo. Francesco nasce il 30 maggio 2011, mentre Chiara muore il 13 giugno 2012.

In poco tempo la devozione per Chiara si è diffusa in Italia e in molti Paesi del mondo. Nel 2017 è nata l'Associazione Chiara Corbella Petrillo con lo scopo di avviare la sua causa di beatificazione aperta il 21 settembre 2018.